Anno XXXVI. — Venerdì 9 Marzo 1883 — N. 57

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'u c o: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

La revisione delle Costituzioni

È naturale procedimento dei partiti estremi i quali s'inspirano al concetto del progresso indefinito, il reclamare a gran voce libertà costituzionali pei popoli, quando queste ancora fanno difetto, eppoi non tenersi più paghi delle stesse dopo non lungo tratto di tempo.

Basta essere tanto quanto al corrente sullo agitarsi dei partiti suddetti per constatare come la revisione delle costituzioni, che già facevano andare in visibilio i loro predecessori, sia ora il sogno di chi continua l'opera di questi.

Dando un'occhiata alle costituzioni concesse dai monarchi ai loro popoli, si può di leggieri trovare la ragione di questa incontentabilità, e della smania di revisione che invade coloro i quali la pretendono ad apostoli dell'umano progresso.

Questi trovano sempre che le larghezze ottenute sono troppo ristrette, che la costituzione che si vuol rivedere impedisce nuove conquiste del pensiero umano.

Queste conquiste si concretano sempre nel trionfo di pericolosi principii, mercè il quale coloro che li professano sieno vieppiù liberi nell'applicarli.

Ma questo trionfo non tarda ad essere insufficiente, e le conquiste riportate appaiono ben poca cosa a coloro i quali incalzano quelli che le riportavano.

Avanti! Avanti! gridano i nuovi e più radicali progressisti. E per tal guisa non ha mai posa la corsa furibonda, e mai non cessano le querimonie che si lanciano contro le istituzioni d'un paese da chi vagheggia qualche cosa di più largo.

Mentre la società moderna passa sopra un vulcano le cui lave tratto tratto si manifestano in minacciose eruzioni rappresentate da tentativi socialisti ed anarchici, che dire di coloro i quali nelle costituzioni degli Stati moderni ravvisano l'opera di retrogradi, o cercano di indebolire le ultime barriere che i governi possono ancora opporre alla piena delle idee sovversive le quali minacciano di sospingere il mondo ad una nuova barbarie?

Eppure questi uomini siedono nei Parlamenti e da una votazione dipende se non riescono ad abbattere queste barriere.

Un fatto di tal genere avvenne nella Camera francese.

Vogliamo alludere al voto, con cui essa respinse la revisione immediata della costituzione.

Il perchè di questo voto, devesi forse ricercare nel senno dei deputati francesi, o non invece nell'opportunismo degli stessi, e nello spauracchio d'una nuova crisi ministeriale?

Si rifletta che Ferry aveva posto la questione di gabinetto sopra tale votazione, e non farà più meraviglia che in una Camera come quella di Francia siansi trovati 316 voti contro la revisione immediata.

Ciò che può far meraviglia è invece che, a tal proposito, questione di gabinetto siasi fatta da uomini i quali prima di sedere al governo della Francia, erano i campioni più strenui, i paladini più rumorosi della questione.

Nel 1881, a Nancy, l'odierno presidente del Consiglio dichiarava che l'opinione pubblica si era manifestata favorevole alla Revisione, per la quale egli faceva i voti più ardenti.

Il 26 gennaio 1882 la maggioranza degli odierni ministri francesi votò la revisione, e nello stesso giorno la Camera dei Deputati emise un voto in favore della revisione non limitata.

Ora il Ferry ammette la revisione..... purchè sia rimandata alle calende greche, ed accenna che potrebbe destare delle questioni irritanti.

C'è dunque una gran differenza tra il giudicare le cose stando nell'opposizione, e il giudicarle sedendo al potere.

Anche questa mutabilità di criterii alla quale trovansi condannati coloro che siedono al governo negli Stati in cui spadroneggia la rivoluzione, è tutt'altro che un argomento favorevole agli uomini del progresso indefinito, i quali debbono spesso cercar di sottrarsi alle leggi inesorabili del medesimo che facevano loro buon giuoco per combattere uomini già progressisti, ed ora a propria volta divenuti *retrogradi, liberticidi.*

E per fare un brusco passaggio dalle cose di Francia alle nostre, non abbiamo anche fra noi un partito il quale grida contro la Costituzione e ne vorrebbe radiati parecchi articoli? Non abbiamo anche noi uomini che urlano contro il Senato ogniqualvolta questo si ricorda della sua missione e non vuol rassegnarsi a sottoscrivere ciecamente i responsi della Camera?

Non abbiamo anche noi al potere uomini che sconfessano oggi col fatto certe loro teorie d'ieri?

Tutto il mondo è paese, tutti i governi caduti in mano degli uomini, che alla rivoluzione perpetua s'inspirano, presentano le stesse incoerenze, le stesse.... chiamiamole anomalie, per non qualificarle col nome un po' troppo crudo che meriterebbero!

Dalla Capitale

Roma 6 Marzo.

(L). Per quante cose vediate scritte pro e contro la notizia del libero ingresso lasciatosi sabato alla Cappella Sistina, nella circostanza che vi si celebrò l'anniversario dell'incoronazione di Leone XIII, a quanti vi si presentassero in abito nero e cravatta bianca, ritenete pure che la notizia è vera, verissima, sebbene si cerchi di abbuiarla dai giornalisti clericali, cui la novità introdotta dal Pontefice è rincresciuta, e da quei giornali liberali che non ci hanno voluto credere e che adesso devono accorgersi di aver avuto torto. Quelli che si sono recati sabato al Vaticano possono far fede della esattezza di questa asserzione. E siccome l'ordine dato dal Papa che si tenessero aperte le porte, senza fare richiesta di alcun biglietto d'invito, e badando solo all'abito, ha un significato che non può sfuggire a nessuno, così è bene che sappiate veramente come la cosa è andata. I giornali neri si erano anche passata parola di non dire nulla dell'ordine papale, ma esso si riseppe egualmente. E così fu che molte persone, che, in condizioni diverse, difficilmente avrebbero potuto trovar modo di assistere alla funzione di sabato, vi assistettero, e ne danno le loro brave descrizioni. È stato un fatto caratteristico, del quale vuol essere preso nota.

Oggi venne inaugurata la lapide commemorativa di Samuele Morse sulla facciata della casa, che fu da lui abitata in Via dei Prefetti. Alla funzione assistettero i rappresentanti del Governo e del Comune ed il nuovo ministro americano presso la nostra Corte, sig. Asthor. Il giorno 9 corr., sulla facciata dell'Albergo del Quirinale verrà inaugurata un'altra lapide, la quale ricordi ai posteri essere colà morto il prode generale Medici.

Nella causa che si è dibattuta ieri davanti alla nostra Corte d'appello contro il sarto Valeriani, quegli che lanciò le sassate contro la carrozza del conte Paar, l'imputato fece l'aperta ed esplicita dichiarazione, non mai fatta ed anzi sempre negata antecedentemente, di avere col suo atto voluto, non già semplicemente protestare per la propria miseria contro l'agiatezza ed il lusso altrui, ma bensì fare sfregio alla Potenza rappresentata dall'ambasciatore, per essere rimasto impressionato da ciò che fu detto contro di essa in un precedente processo a carico di accusati di una dimostrazione ostile verso l'Austria. Per questa dichiarazione, che fece una certa impressione, l'avvocato difensore pretendeva che si mutasse il titolo del reato, e che competente a giudicarne fosse stata dichiarata la Corte di Assise. Ma la Corte d'appello, udito il procuratore del Re, confermò senz'altro la sentenza del correzionale, con cui il Valeriani fu condannato tre anni di carcere.

OLIVEIDE

I lettori non avranno certo dimenticato la famosa questione sollevata durante le ultime elezioni, relativamente al deputato Oliva già deputato di Manduria, già direttore della *Riforma*, ora segretario dell'on. Crispi ed eletto, nello scorso ottobre, deputato nel primo collegio di Novara.

La questione, per riassumerla in poche parole, consisteva in ciò; che il dott. Caprara farmacista di Parma, uomo assai noto e stimato nel partito progressista, asseriva di avere, nel 1865, procurato all'Oliva che si trovava in tristi condizioni, un prestito di tremila lire.

L'Oliva, malgrado le sollecitazioni avute, non restituì mai il prestito.

Sedici anni dopo, vedendo che l'Oliva spendeva e spandeva profusamente, il Caprara chiese di nuovo la restituzione delle tremila lire — ma l'Oliva rispose di non dovere nulla ad alcuno perchè *aveva restituito la somma dovuta in mano del dottor Caprara.*

Il Caprara dette querela per diffamazione contro l'Oliva; fu chiesta ed ottenuta l'autorizzazione a procedere ed ora dovevano incominciare i dibattimenti, ma ecco che il deputato Oliva fa pubblica per mezzo dei giornali la seguente dichiarazione:

Ill.mo sig. Procuratore del re — Pallanza.

In seguito a diligente esame fatto di carte e documenti esistenti nel mio Ufficio, ho potuto assicurarmi che le somme spedite a Parma vennero passate *non al dott. Caprara* ma al dott. Manfredo Fastli, *per destinazione estranea* al predetto dott. Caprara. Ciò essendo, rimane escluso che il dott. Caprara abbia ricevuto alcuna somma in pagamento delle lire tremila dovute al medesimo e ai signori marchese Guido Dalla-Rosa e deputato G. L. Basetti.

Ciò dichiaro per la verità delle cose alla S. V. Ill.ma quale investito per ufficio della querela contro di me presentata.

Della S. V. Ill.ma

Dev. ANTONIO OLIVA
Deputato al Parlamento.

A questa dichiarazione il *Corriere della Sera* fa i seguenti assennati commenti:

« Un giornale milanese che ieri l'altro pubblicava un articolo tutto sfolgorante moralità e indignazione distribuendo con molta disinvoltura qualifiche di *ladri* e di *furfanti* annunciando la fine della vertenza Oliva dice: Meglio così. — Noi, al contrario, diciamo che peggio di così non la poteva finire.

« Asserire di avere restituito una somma abbastanza considerevole ad una determinata persona e sostenerlo a faccia tosta avanti a tribunali e per mezzo dei giornali per lungo tempo, e poi venire dire: ho guardato meglio, la somma l'avevo spedita ma non a quella persona e non per quello scopo; è cosa che passa i limiti della decenza.

« Noi non sappiamo in seguito a qual lavorio si sia combinata la presente soluzione della vertenza; nè sappiamo se il dott. Caprara sarà per accontentarsene. Chi non può accontentarsene assolutamente è il pubblico sano ed onesto; chi non può accontentarsene è il paese cui non può piacere che segga fra i suoi legittimi rappresentanti alla Camera un uomo che commette simili... smemorataggini.

« Notiamo intanto che certi giornali che hanno a schifo fin di nominare Coccapieller, del quale dall'altro s'è provato con certezza se non che egli è un libellista — trovano di che rallegrarsi del modo onde s'è risoluta la questione Caprara-Oliva!

« Chi sa se l'avvocato Oliva comprenderà la convenienza di ritirarsi dalla vita politica dopo la pessima figura fatta nella questione assai male conclusa! Quello che sappiamo e diciamo senza avvolgimenti di frasi, si è che se resta, la rispettabilità della Camera non se ne troverà di certo avvantaggiata. »

ABOLIZIONE DEL CORSO FORZOSO

Il Ministro dell'Interno ha diretto ai prefetti del Regno la seguente circolare:

Roma, addì 3 marzo 1883.

Si ha il pregio di trasmettere alla S. V. la circolare, con cui il Governo del Re ha fatto conoscere alle Camere di commercio i suoi intendimenti sull'esecuzione della legge di abolizione del corso forzoso, 7 aprile 1881, n. 133, serie 3.ª

La S. V. avrà cura di portarla pure a conoscenza di tutte le pubbliche amministrazioni, e il Governo fa pieno assegnamento sulla intelligente ed assidua sollecitudine della S. V. perchè le popolazioni apprezzino debitamente i presi provvedimenti, che hanno tanta importanza per l'economia generale della nazione.

Ella non tralascerà di tener dietro, con ogni avvedutezza, alle manifestazioni dell'opinione e dei sentimenti delle popolazioni, informandone esattamente il Governo. Contribuirà poi per sua parte a dissipare ogni esitazione ed ogni dubbio che trovano la più solenne smentita nelle risoluzioni dal Governo prese in perfetto accordo

colla Commissione istituita per legge allo scopo d'esser sentita su quanto concerne la esecuzione della legge medesima. E saprà con sagacia discernere le cause tutte, che in qualsiasi modo possono perturbare il passaggio dalla circolazione della cartamoneta alla circolazione metallica.

Il governo del Re è più che mai persuaso che l'ordine e la tranquillità sieno il principale fattore perchè tutte le forze economiche approfittino del nuovo periodo in cui entra l'economia nazionale col ritornare alla circolazione normale ed uscire dallo isolamento in cui era tenuta per la circolazione coattiva. Confida quindi nella cooperazione come dei cittadini tutti, così particolarmente di chi rappresenta il Governo e può grandemente coadiuvarlo per la perfetta riuscita di una legge, che grandemente contribuisce ad agevolare gli stessi nostri rapporti internazionali.

Con perfetta fiducia si attende un cenno di ricevimento della presente.

Il ministro : DEPRETIS.

Esposizione Generale Italiana

(Nostra corrispondenza)

Torino 6 Marzo.

(K) Successore del nasuto conte Ferraris al seggio sindacale, è stato definitivamente eletto il Sambuy, anch'esso conte..... ma di vecchia data.

La sua nomina ha fatto eccellente impressione — colla Esposizione Nazionale del 1884 in vista, nessuno più di questo benemerito, intelligente, facondo e cavalleresco gentiluomo era più indicato a coprire il seggio sindacale.

Egli possiede tutte le qualità del gran signore — e sarà l'ideale dei cerimonieri in occasione della pioggia di forestieri che si rovescierà a Torino, durante la Mostra futura.

Inoltre, gli artisti, gli industriali, gli agricoltori, tutti coloro insomma che si preparano a concorrere nella futura gara dei prodotti dell'intelligenza e del lavoro nazionale, troveranno nel neo-sindaco il più largo appoggio desiderabile.

Sulla attività delle Giunte distrettuali e locali ormai costituite in tutto il Regno, giungono quotidianamente al Comitato Esecutivo ottime notizie.

Le costruzioni degli Edifici per la Mostra proseguono sollecite e ben dirette dalla Commissione tecnica, in modo che saranno diligentemente compiute per la prefissa epoca del primo dicembre 1883.

L'apertura dell'Esposizione è stata fissata per il 1° Aprile. La Commissione dei festeggiamenti va preparando un programma destinato ad un clamoroso successo. Cavalcate storiche, gare di pompieri, feste militari notturne, regate, tornei, concerti internazionali di musica.... e chi più ne ha, più ne metta.

Insomma; si vuol far correre a Torino, per quell'epoca, anche gli storpi ed i paralitici....

E ci riusciranno, questi allobrogi!

CHIAMATA DI CLASSI

In base alle proposte fatte col bilancio di prima previsione e con le modificazioni che sarebbe intenzione del ministro della guerra di proporre col bilancio di definitiva previsione, pur rimanendo nei limiti di spesa già approvati, avrebbero luogo nell'anno corrente le seguenti chiamate alle armi:

I. I militari di prima categoria della classe 1857, esclusi quelli ascritti alla cavalleria ed alle compagnie operai d'artiglieria e per le truppe alpine anche i militari di prima categoria della classe 1858.

Detti militari sarebbero trattenuti sotto le armi un mese all'incirca ed i medesimi andrebbero ai rispettivi corpi, fatta eccezione per quelli di 48 reggimenti fanteria e di 6 reggimenti bersaglieri i quali sarebbero aggregati ai reggimenti fanteria e bersaglieri che prendono parte alle grandi manovre onde portare il loro effettivo quasi alla forza di guerra.

Rimarrebbe ferma la disposizione dello scorso anno che i richiamati alle armi dei distretti della Sicilia e della Sardegna anzichè destinati ai proprii reggimenti verrebbero assegnati ai corpi stanziati in quelle isole;

II. Contemporaneamente alla chiamata degli uomini d'artiglieria e del genio della classe 1857 sarebbe chiamata alle armi la classe del 1856 di cavalleria per ricevere la istruzione sul condurre;

III. Probabilmente si procederebbe pure alla formazione delle compagnie di milizia territoriale alpina chiamando all'uopo sotto le armi alcune delle classi ascritte alla milizia territoriale in modo da formare le compagnie con una sufficiente forza, inquadrandovi anche uomini della terza categoria;

IV. Verrebbe inoltre chiamata alle armi per un periodo d'istruzione di circa tre mesi la seconda categoria della classe 1862;

V. Infine la seconda parte della classe 1862 di seconda categoria e quella 1861, seconda categoria delle provincie venete, la cui chiamata fu sospesa lo anno scorso, riceverebbero l'istruzione per un mese.

IN ITALIA

ROMA 7 — Intorno al collocamento a riposo di parecchi generali si assicura che i decreti erano già pronti e che furono presentati alla firma del re. Avendo egli chiesto spiegazioni, e non trovando sufficienti quelle date, non volle firmarli ed invitò il ministro a presentargli una relazione più particolareggiata.

Quest'opposizione avrebbe indotto il ministro Ferrero a sospendere il collocamento a riposo di alcuni generali ed a mandare ad effetto gli altri decreti ripartitamente.

GIRGENTI — I militi a cavallo di Sciacca (Girgenti) — che furono accusati anche alla Camera dal deputato Costa, di aver usato sevizie incredibili contro un tal Castellano ed altri arrestati in flagrante reato — essendo stati con ordinanza del Tribunale di Sciacca completamente assolti, perchè fu provato dai testi stessi prodotti dal Castellano e complici che l'accusa di sevizie si fondava su «impudenti menzogne» hanno sporto querela di calunnia contro il padre del Castellano che aveva dato la falsa querela.

Così viene smontata un'altra delle solite macchinette radicali.

GENOVA — L'autorità giudiziaria istruisce regolare procedimento contro l'agente generale per l'Italia della duchessa di Galliera, sul quale peserebbe la responsabilità delle già accennate malversazioni.

Sono incominciati da qualche giorno, dinanzi al giudice istruttore, gli interrogatorii delle persone che possono fornire luce sull'affare, ed a Milano, in seguito a richiesta dei liquidatori, sarebbero stati sequestrati effetti di valore appartenenti all'agente della duchessa, contro il quale si sta istruendo il processo.

ALL'ESTERO

PERSIA — Si ha da Tiflis che lo scià di Persia ha deciso di assistere alle feste dell'incoronazione dello zar.

Masr-eddin partirà il 20 aprile da Teheran e sarà a Mosca verso la metà di maggio.

Di là il re dei re andrà a visitare per la seconda volta le grandi capitali europee, fermandosi un mese a Parigi.

RUSSIA — Il famoso gen. Trepow, quello ferito dalla Vera Sassulic, è stato incaricato di dirigere la polizia segreta a Mosca.

Egli è già arrivato colà, dopo aver promesso allo zar sul proprio capo di impedire qualunque macchinazione.

GERMANIA. — La straordinaria onorificenza data dall'imperatore al principe di Galles, nominandolo feldmaresciallo prussiano, non sembra alla *Post* una semplice cortesia, ma una dimostrazione di alleanza. Gli altri giornali sono dello stesso parere.

La Germania vuole isolare completamente la Russia, come ha isolato la Francia.

AUS. UNGH. — Ci sono gravi sintomi per credere che l'ex deputato Kaminski sia stato influenzato per ritirare alcune delle sue accuse e per attenuare le altre. Negli ultimi interrogatori presso la commissione parlamentare d'inchiesta egli ha fatto quasi una ritrattazione. I giornali polacchi ne sono indignatissimi.

È quasi certo che il processo non avrà luogo e che l'inchiesta finirà con un voto evasivo.

CRONACA

Corte d'Assisie. — Ieri terminavasi la discussione della causa contro Casadio Stefano, accusato di tentata grassazione con mancato omicidio in persona di Gattelli comm. Giovanni; di grassazione ai danni di Rappezzi Luigi, Mazzetti Carlo e Montanelli Bonario; e di altra grassazione ai danni di Calbetti Luigi e Rossi Pio. Ritenuto dai giurati colpevole di tutti e tre i crimini appostigli, escluso pel primo l'aggravante del mancato omicidio, la Corte lo condannava a 25 anni di lavori forzati e cinque di sorveglianza.

— In relazione al reclamo di un egregio cittadino che ieri pubblicammo, non possiamo per debito di cronisti passar sotto silenzio quanto ieri accadeva nella sala delle Assisie.

L'imputato Casadio protestò nuovamente di non voler essere difeso da un avvocato che nulla conosceva del processo, e che di più era sordo, fino a dovergli dire con sardoniche parole: «Signor avvocato, se non ha orecchie buone, vegga di procurarsene altre due.» Il Casadio domandò anche alla Corte che il suo processo fosse rinviato, e a questa domanda si associò persino il suo ripudiato e bistrattato difensore. E quando vide che inutilmente pregava il signor Presidente, l'imputato, con una mano accennando alla scritta che sta sopra lo scanno presidenziale, gridò: «No, no, la legge non è eguale per tutti, ma per quelli soltanto che hanno denari.»

Il Presidente redarguì severamente l'imputato e così finì l'episodio non al certo piacevole.

— Oggi incominciansi i dibattimenti della causa contro: Zavalloni Francesco, Selli Luigi, Mingozzi Luigi, Peraccini Giovanni, Morini Giuseppe, Bartoletti Francesco, Mazzotti Luigi, Orioli Agostino, accusati:

1. Di omicidio volontario qualificato assassinio con premeditazione commesso in Mercato Saraceno nella sera del 26 Decembre 1880 in persona di Angiolini Paolo, il Selli come autore, gli altri tutti come agenti principali.

2. Di mancato omicidio volontario qualificato assassinio per premeditazione, commesso nel luogo e tempo di cui sopra in persona di Varani Lorenzo, lo Zavalloni come autore, gli altri tutti come agenti principali.

3. Di altro mancato omicidio volontario qualificato assassinio con premeditazione, commesso nel luogo e tempo di cui sopra in persona di Sintoni Pietro, il Mingozzi come autore, gli altri tutti come agenti principali.

I testimoni dell'accusa sono 51, quelli della difesa 35.

Bollettino demografico. — Nel mese di Gennaio i nati nel nostro Comune furono 205 - i morti 261 compresi 33 nella popolazione mutabile e 14 furono gli espulsi-morti.

Gli immigrati 113, gli emigrati 78.

Dal complesso di questo movimento la popolazione ebbe un aumento di 12 persone.

I morti in città furono 127 - Nei sobborghi 26 — nelle Ville unite 108 - I morti in città così si suddividono: a domicilio 66, nell'ospedale 41, nel manicomio 9, nel luogo esposti 9, in altri stabilimenti 2.

Cause prevalenti della mortalità: la difterite con ben 30 decessi, tisi polmonare 27 e la intestinale 11, bronchite 17, elmentiasi 13, vizi di cuore 12, marasmo 9, apoplessia 8, tifoide 7, pleurite 5. ecc. ecc.

Solite basse vendette. — In Borgo S. Luca ad opera d'ignoti e in danno di Faggioli Antonio vennero recise N. 180 pianticelle di viti recando un danno di L. 250.

La neve. — È caduta a Firenze, a Roma, a Lecce, a Palermo persino, e volete stupire se ne abbiamo avuto un *echantillon* anche noi?

È venuta ieri a sera in sulle 10 in piccola quantità e possiamo accontentarci che non sia venuta una nevicata solenne come il freddo intenso e il cielo bigio di questi giorni possono far temere.

Sarebbe ormai ora che il bel tempo e una temperatura normale riprendessero il sopravvento.

Beneficenza. — Ricorrendo l'anniversario della perdita del suo amato figliuolo, il conte cav. Giuseppe Giglioli offriva in dono alla Pia Casa di Ricovero Lire sessanta, così seguendo una costante e pietosa abitudine, che opportunamente corrisponde all'animo del benefattore, ed allo scopo caritatevole da lui prescelto, per onorare una cara memoria.

Boni falsi. — Nella Villa di Porotto venne da alcuni bravi cittadini arrestato e consegnato ai RR. Carabinieri certo A. M. di Quartesana il quale ben munito di boni falsi da L. 10 ne aveva già esitati parecchi in quella Villa.

Gli assassini del Tosini. — La *Venezia* ci dà oggi i seguenti particolari:

Il soldato Barchia, amico intimo del Deidda, fino da quando quest'ultimo venne additato quale presunto autore dell'assassinio del Tosini, era divenuto sospetto all'autorità militare. Questa lo tenne d'occhio e un giorno, esaminando il suo zaino, vi rinvenne due ritratti di donne. Un capitano consegnò le fotografie alla Questura, la quale riconobbe in esse l'effigie di due abitatrici di una casa di tolleranza della nostra città. Interrogate costoro se conoscevano il Barchia, risposero affermativamente, dichiarando per di più che il Barchia aveva offerto loro due anelli da vendere e che non si combinarono col prezzo. Qualche giorno dopo lo stesso Barchia depositava nelle loro mani una bolletta del Monte di pietà per l'impegnata di un terzo anello d'oro una così detta *vera tedesca*.

Com'è naturale, la Questura dopo aver sequestrato la bolletta di pegno, ritirò l'anello incaricando per maggior sollecitudine, il delegato De Colle, pratico di Mestre, dov'era addetto al servizio della stazione — di fare delle indagini per scoprire se quell'oggetto avesse potuto appartenere al povero sergente Tosini. — Il De Colle allora si recò a Mestre e gli fu agevole di stabilire che l'anello vi era stato acquistato dalla vittima tempo addietro.

Il resto si sa. Il soldato Barchia venne arrestato; tentò di evadere dalle carceri di S. Zaccaria, praticando un largo foro nel muro della prigione, dello spessore di tre pietre; si sà finalmente che egli confessò tutto!

I denari del Tosini vennero ritrovati in parte nelle cartuccie del Deidda. — I particolari dell'uccisione del Tosini fanno fremere; — si narra, che, mentre uno dei due assassini teneva fermo il povero vecchio, l'altro lo stringeva fortemente al collo, producendogli anche altra atroce lesione per

affrettarne la fine. Il vecchio militare tentò svincolarsi, emise un gemito e uno dei due scellerati avrebbe allora esclamato:

— *Taci vecchio, fra due minuti avrai terminato di soffrire!*

È orribile!

Il processo verrà trattato fra poche settimane a Venezia o a Verona.

La salute del prof. Bosi. — In mancanza del solito bollettino particolareggiato riproduciamo la conclusione del giudizio emesso dai medici curanti e pubblicato nel giornale il *Telefono* di Livorno.

« La manchevolezza delle forze cagionata dalla natura della malattia ed accresciuta da' disordini funzionali dello stomaco e da' molteplici focolari di supurazione costituisce l' infermo in uno stato grave, che desta seri timori nell' animo dei curanti.

Effetti del marzo. — La Direzione compartimentale dei telegrafi in Roma ci partecipa che da due giorni sono interrotte tutte le comunicazioni telegrafiche colla Sicilia, in seguito a copiose nevi cadute in diversi punti della Calabria!

In questura. — Arresto di S. A. di Este per oziosità e vagabondaggio.

Teatro Bonacossi. — Anche ieri a sera malgrado che il tempo minacciasse la neve e malgrado che il *Tosi-Borghi*, fosse aperto, il Bonacossi era popolatissimo. La commedia in tre atti *El sur Pedrin in quarella*, è una vera *pochade*, mancante, a nostro parere, d'un atto, l'atto che può essere il più comico, quando si pensi che si sarebbe potuto vedere *Sur Pedrin* mascherato, al veglione. È vero che allora *Sur Pedrin* avrebbe rammentato troppo il *Carnevale di Torino*, ma almeno la commedia sarebbe stata completa. L' atto terzo, ad esempio, del *Sur Pedrin* è un vero pleonasmo. Il Ferravilla che ha tanto buon gusto dovrebbe sopprimerlo.

Questa commedia però dà agio al Ferravilla di rivelare il suo talento artistico e il suo straordinario spirito d' imitazione. Che finezza d' osservazione, che verità fino nei minimi particolari! È un vero peccato che il teatro milanese non gli offra che delle *macchie* e delle *caricature* e non delle figure comiche. Il suo talento fa miracoli. Egli non rappresenta quelle *macchiette* nel solito modo stereotipate, ma vi fa apparire una individualità propria, un' individualità che noi desidereremmo vedere apparire in una vera commedia di carattere, dove è dato ad attori come il Belli-Blanes e il Novelli, d' incarnarsi in tipi veri, umani, epperciò immortali.

Dirvi che il pubblico si sbellicò dalle risa per tre o quattr' ore, che applaudì calorosamente il Ferravilla non è certo una bugia.

Il *Milanes in mar* piacque assai. Il merito è tutto della signora Ivon, dello Sbodio e del Giraud. Lo Sbodio assieme alla Ivon, diedero alla nota canzonetta napoletana « E levate la camesella » il colore locale. Il Giraud, poi, fece stupendamente la *marionetta*. Il *Milanes in mar*, avrebbe piaciuto di più se fosse stato rappresentato con più brio. Quei marinai *d' ambo i sessi*, parevano colti dalla nostalgia o dal mal di mare, tanto erano immusoniti.

Questa sera si rappresenta: 1. *On spôs sequestraa* commedia in un atto, con Ferravilla. 2. *I foeugh artificiai* farsa in un atto; 3. *Don Baldissar* scherzo comico in un atto di Ferravilla; 4. *Scena a soggetto-musicale* eseguita da Ferravilla ed Ivon.

Domani sera, sabato, beneficiata di Gaetano Sbodio. Si rappresenta: 1. *On brûs democratich*; 2. *La class di asen* (replica): 3. *On Milanes in mar* (replica).

Teatro Tosi Borghi — Un eletto uditorio assisteva alla rappresentazione di ieri a sera. Il bravo baritono Gnaccarini fu oggetto di applausi calorosissimi che mai, più meritati. Infatti egli cantò deliziosamente, da vecchio e provetto artista l' aria del *Ruy Blas* e tutta l' opera come al solito. I nostri rallegramenti e molti auguri che di certo si avvereranno.

Questa sera riposo.

Arcispedale di S. Anna. — Movimento dei malati nel mese di Febbraio. Vedi 4ª pagina.

Stato Civile e altri Telegrammi vedi 4ª pagina.

VARIA

Un nuovo giornale di Parigi. — Il *Becchino!* proprio il *Becchino* è il titolo di un nuovo giornale testè uscito a Parigi, il *Croquemort*, diretto dal sig. Leone Taxil. Questo giornale si propone di rappresentare gli interessi dei becchini, portamorti, fabbricatori di casse mortuarie, arredi funebri, noleggiatori di carrozze per funerali, ecc.

Il *Croquemort* è listato di nero ed ha come testata una vignetta la quale rappresenta il portamorti Père Bazouche dell' *Assomoir* di Zola colle note parole di Bazouche alla morta Gervasia: *Vien faire dodo, ma belle!*

Secondo una nota della redazione, i manoscritti non accettati verranno consumati dai vermi. Agli abbonati del giornale si promette, verso tenue compenso, come *semi-premio gratuito*, una cassa solida in legno di abete.

Tutte le rubriche del giornale, compresivi la rivista della Borsa ed il romanzo dell' Appendice, si ispirano ad idee funebri.

L'avviso seguente che troviamo nella quarta pagina di questo giornale può dare un' idea del genere:

« Un signore piuttosto pingue, il quale ebbe in Crimea il naso gelato, che possiede numerose decorazioni e si presenta bene, si raccomanda come *porteur de deuil* in occasione di funerali i quali esigano speciale *aplomb*. Prezzo 10 franchi, caffè compreso. — *P. S.* Piange molto forte per quindici franchi! »

Del primo numero di questo giornale furono vendute oltre 25,000 copie!

Un panico in teatro. — Telegrafano alla *Rassegna* da Vienna 7: A Nijni-Nowgorod (Russia) si recitava il terzo atto dell' *Intrigo d' amore* di Schille, quando dalla terza galleria si gridò al fuoco. Ne nacque una indescrivibile confusione. Molti ebbero le coste rotte. Una ragazza impazzì dallo spavento. Invano gli attori cercarono di tranquillizzare il pubblico, perchè le grida « al fuoco » si ripeterono, e troppo tardi si scoprì che si trattava di un complotto e attentato a danno della compagnia.

Nuova scena nel serraglio di Roma — La polizia aveva già da parecchi giorni permesso la riapertura del serraglio di belve feroci dove era accaduto il fatto del domatore Blanc e di sua figlia.

Ieri sera il domatore Pernet, durante gli esercizi, venne assalito due volte, da una leonessa che lo addentò alla gamba sinistra e lo rovesciò sul tavolato della gabbia.

Il disgraziato fu salvato dalla domatrice Numa che si scagliò sulla leonessa e riuscì a farle aprire le mascelle, dopo inauditi sforzi.

Quantunque gravemente ferito alla gamba ed in una mano e non ostante che il pubblico gridasse: basta! basta! il domatore Pernet volle finire la rappresentazione.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Parigi 8. — *Senato* — Discutesi il primo articolo del progetto sulle associazioni recante che tutte le associazioni aventi scopi religiosi, letterari, scientifici od altri, potranno formarsi sotto certe condizioni.

Waldeck respinge l' articolo e dice che il governo presenterà prossimamente un suo progetto sulle associazioni.

Gavardie e Barthè ritirano l'emendamento proposto.

Simon riprovera il gabinetto di volere pel progetto annunciato togliere la libertà ai cattolici; invita il Senato a votare l' articolo in nome del principio di libertà.

Dopo osservazioni di Tolain e Barthe l'articolo è respinto con voti 169 contro 13.

Londra 7. — La Russia accettò la transazione offerta dall'Inghilterra relativamente alle questioni tecniche concernenti la questione Kilia, sopra le quali l'accordo non erasi ottenuto prima. La Conferenza ha terminato i lavori; tutti i punti sono concordati.

Sabato ultima seduta per la firma del trattato.

Parigi 8. — A Tambava il 23 febbraio giunse l'avviso francese *Vedreuil*. Quattro navi da guerra francesi sono attualmente sulla costa nord-ovest del Madascar. I Magasci eccitatissimi preparansi alla resistenza. Nessuna nave da guerra inglese è ancor giunta.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

DICHIARAZIONE

Per tutta risposta ad un foglietto stampato nella Tipografia Sabbadini di Bondeno intestato colle parole: « Ultime gesta del cav. cap. Antonio Lolli di Occhiobello » diffuso in questi giorni nelle provincie di Ferrara e di Rovigo, senza data e senza firma dell' autore, ma contenente diffamazioni e calunnie a mio danno, dichiaro pubblicamente di avere provveduto sporgendone querela penale alla competente autorità.

Alla luce del prossimo dibattimento sarà fatto palese a che cosa si riducono le impudenti calunnie dei miei avversarj.

Occhiobello li 8 Marzo 1883.

Antonio Lolli.

RINGRAZIAMENTO

All' esimio medico signor dott. Silvio Anselmi esprimo con tutta l' effusione la mia incancellabile gratitudine per avermi egli quasi prodigiosamente salvata la mia tenera figlia Giuseppina di anni 5 da fiera difterite.

Giovane ancora e nei primi passi della nobilissima carriera, egli ha dato prova di quella sapienza e di quell' interessamento che faranno di lui uno dei più utili benafattori dell'egra umanità. E valga questo tenue tributo di stima e di gratitudine a farlo eziandio maggiormente conoscere ed apprezzare dai miei concittadini.

Ferrara 7 Marzo 1883.

Giorgio Barioni

(Vedi in 4 pag*)

Si è pubblicato in Roma il N. 10, Anno X, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate*:

SOMMARIO

Relazione e conclusioni della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle tariffe delle strade ferrate in Inghilterra. — L'Adige a Legnago. — Relazione dei lavori eseguiti dalla III Sezione del IV Congresso degli Ingegneri e Architetti Italiani in Roma. — Il discorso dell'on. Baccarini. — Elenco dei lavori approvati dal 18 al 24 febbraio 1883. — I Lavori pubblici al Parlamento. — Nostre informazioni. — Appalti. — Annunzi.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 6 Marzo 1883

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI N. 0.

MORTI — Marzola Teresa fu Eugenio di Ferrara di anni 80, donna di casa ved. — Spadoni Don Domenico, celibe, fu Francesco, di Ferrara d'anni 75 — Pasquesi Marianna, fu Domenico, di Ferrara, d'anni 73, cameriera, nubile — Breveglieri Colomba, fu Andrea del Polesine di anni 73, villica coniug. — Scapoli Rosa, fu Lorenzo di S. Martino di anni 60, giorn., coniugata.

Minori agli anni uno N. 0.

7 Marzo

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI N. 0.

MORTI — Lazzari Angela, fu Sebastiano, di S. Giorgio, d anni 53, donna di casa coniug.ta — Preti Enrichetta di Antonio, di S. Giorgio, d'anni 2 e mesi 7. — Zucchini Umberto di Giorgio, di Ferrara di anni 2 - Ricci Elvira di Cleto, di Aguscello d'anni 1 e mesi 8.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

7 Marzo

Bar.° ridotto a 0° | Temp.ª min.ª + 0°, 8 c
Alt. med. mm. 748,13 | » mass.ª + 6°, 1 c
Al liv. del mare 750,22 | » media + 3°, 2 c
Umidità media: 59°, 7 | Ven. dom. SE

Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, Nuvolo, Nebbia

9 Marzo — Temp. minima + 0° 1 C

Tempo medio di Roma am ezzodì vero di Ferrara

9 Marzo ore 12 min. 14 sec 4.

Telegrammi Stefani

Roma 8. — *Londra* 7. — La Conferenza si è riunita oggi alle ore tre; tutti i plenipotenziari vi assistevano. Gli ambasciatori d'Italia e di Turchia ebbero un abboccamento con Granville prima della seduta.

Berlino 7. — *Camera*. — Alla terza lettura del bilancio fu respinta con voti 192 contro 191 la proposta concernente il consiglio economico prussiano, fatta dalla destra e già stata respinta in seconda lettura.

Parigi 8. — Una riunione dell'estrema sinistra decise l'organizzazione di una lega repubblicana per la revisione della costituzione. Incaricò l'ufficio di presidenza di convocare i deputati repubblicani revisionisti, i senatori, i consiglieri municipali di Parigi, i rappresentanti della stampa e i delegati dei gruppi repubblicani revisionisti.

L'*Intransigeant* dice: Byrne è ritenuto prigione sotto una nuova accusa per aver partecipato al tentativo dell'assassinio del giudice Lauson e del giurato Field.

Londra 8. — Il *Daily News* ha da Berlino: Corre voce a Baden Baden che la malattia di Gortschakoff sia conseguenza di veleno. Fu aperta una inchiesta.

Udine 8. — Transitò, diretto per Roma, l'arciduca Giovanni Salvatore.

Berna 8. — Il Consiglio federale è contrario al progetto pel riscatto delle ferrovie.

Parigi 8. — Il giornale bonapartista l'*Apdel aux peuple*, prende l'iniziativa per una petizione sulla revisione della Costituzione col plebiscito.

Orano 8. — Il corpo spedizionario cominciò oggi la marcia verso Foguig.

Parigi 8. — Furono prese misure per proibire il *meeting*, domani numerose squadre di guardie occuperanno dal mattino la spianata degli invalidi ed impediranno attruppamenti.

Del resto assicurasi che gli operai convocati, dietro consigli ricevuti, decisero di ritirarsi senza protestare dinanzi alle intimazioni delle autorità.

Roma 8. — CAMERA DEI DEPUTATI

Si riprende la discussione all'art. 42 del bilancio d'istruzione.

Massabò e Roux vogliono migliorate le condizioni dei maestri.

Il relatore Martini ripudia il sistema dei sussidii e preferisce si ritardi ma si provveda definitivamente.

Baccelli, ragionando in questo stesso senso, promette di presentare fra 8 o 10 giorni una legge per migliorare le condizioni dei maestri. Non accetta l'ordine del giorno Cavallotti e l'invita a ritirarlo, nè gli altri di Turbiglio, Roux e Bonghi perchè superflui.

Magliani è dolente di non aver potuto condiscendere alle molte e premurose istanze del ministro d'istruzione. Non può accettare le proposte di Zeppa e Cavallotti per ragione d'ordine, perchè non è corretto presentare improvvisamente aumenti non studiati dal ministro e dalla commissione; per ragione intrinseca, perchè il bilancio non può sopportare maggiori spese.

Mentre stiamo provvedendo alla difesa del paese, all'abolizione del corso forzoso ed è imminente la cessazione della tassa del macinato, e tutto ciò deve compiersi senza alterare la situazione finanziaria o scuotere il nostro credito pubblico, non dobbiamo intrometterví altra importantissima questione quale quella sollevata a proposito di questo capitolo.

Si approvano gli articoli dal 42 all'86.

Comunicasi la dimissione dell'onorevole di Sambuy e dichiarasi vacante un seggio del 1° Collegio di Torino.

Levasi la seduta alle ore 7. 5.

Roma 8. — SENATO DEL REGNO

Il presidente comunica l'invito per il varo della *Lepanto*.

Si approva il bilancio delle finanze. Una interpellanza di Maiorana su i servizi delle ferrovie e dei piroscafi è rinviata e a scrutinio segreto si approvano i bilanci di agricoltura e commercio e delle finanze.

ARCISPEDALE DI SANT' ANNA

Movimento degli infermi, ed Elargizioni pervenute al Pio Luogo nel Mese di Febbrajo 1883

Quadro I. *Movimento degli infermi.*

DIVISIONI DELLE INFERMERIE	Esistenti la mattina 1.° Febb.		Accettati nel mese		TOTALE curati		USCITI				Rimasti la sera 28 Febb.	
							Dimessi		Morti			
	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.
MEDICA	88	83	145	76	233	159	113	51	25	20	95	88
CHIRURGICA. . . .	51	45	34	28	85	73	40	22	3	1	42	50
	139	128	179	104	318	232	153	73	28	21	137	138
TOTALE	267		283		550		226		49		275	

Giorni di cura . . . . . . 7984 — | Media giornaliera dei curati . 285. 04

Quadro II. *Elargizioni ed offerte*

N. prog.	OFFERENTI	Elargizioni ed offerte – In Generi ed Effetti – Qualità	Quantità	In danaro e valori pubblici	Annotazioni
1	Gulinelli conti Luigi e Giovanni	. . . . .	. . . .	L. 250 —	Nell' anniversario della morte del loro genitore conte Giacomo.
2	Cavalieri Avv. Cav. Adolfo	. . . . .	. . . .	« 58 20	A nome del Comitato per le onoranze funebri a V. Emanuele II.
3	Fava Pietro (per anonimo)	. . . . .	. . . .	« 100 —	Mediante cartella di L. 5 Rendita Pubblica.
4	Melli Elio	. . . . .	. . . .	« 100 —	Nell' Anniversario della morte del padre
5	Cavalieri Pacifico Direttore della Gazzetta Ferrarese .	. . . . .	. . . .	« 40 —	Inviategli da anonimo Benefattore.
6	Gatti-Casazza Cav. Capitano Stefano, per l'on. Direzione Teatrale, ricavati dalla Beneficiata 31 Gennajo scorso al Teatro Comunale a prò dell'Arcispedale (1)	Tutto il personale teatrale, artistico che prese parte alla beneficiata offrì l'opera sua gratuitamente.	. . . .	« 500 —	Quanto a L. 462. 75 in effettivo contante e Quanto a L. 37. 25 in oggetti vestiario già esitati.
				L. 1048 20	

(1) Comprese le seguenti generose elargizioni ed offerte.
a) Da Santini cav. Antonio . L. 195. 25
b) Dall' on. Società del Gaz . » 76. 25
c) Da diversi Cittadini, alla Porta d' ingresso . . . . » 84. —

Il Direttore C. BORGHETTI.

(Stab. Tip. Bresciani)